

VareseNews

La gioeubia salvata, a Gallarate e dintorni

Pubblicato: Venerdì 29 Gennaio 2021



È stato l'anno della gioeubia salvata. Salvata dall'inventiva, dalla voglia di fare le cose bene, anche dal pensarsi solidali: a Gallarate ma anche nei dintorni. E si può dire che in modi diversi si è anche riscoperto il significato comunitario della gioeubia: stare insieme, sentirsi uniti, aiutarsi nel momento più duro (una volta l'inverno, oggi il Covid).

A **Gallarate** i volontari di **Arnate** sono rimasti **fedeli al loro impegno solito**: quello di allestire **il fantoccio, sette metri di pupazzo**, con tanto di **immagine del virus Sars-Cov-2** da bruciare nel fuoco (in sicurezza, con il contributo di sponsor tecnici, compreso l'antincendio). La **Pro Loco** ci ha messo una regia ben curata, con tanto di video che ha portato anche i saluti "a distanza" di Re Risotto, tradizionale "maschera" della città.

Sotto al fuoco sono arrivati anche i **biglietti e i disegni dei bambini**, raccolti per tempo nelle scuole cittadine anche in **Comune**: quindici scatoloni pieni.

Anche in altre località ci si è attivati per raccogliere pensieri e disegni da bruciare nel fuoco: a **Casorate Sempione** la Pro Loco ha chiesto di mandarli **via Whatsapp o per e-mail, li ha stampati e li ha bruciati** insieme al fantoccio. Il fuoco naturalmente anche in questo caso è andato in diretta streaming.



La gioeubia casoratese coperta di disegni

A **Lonate Pozzolo** la **Pro Loco** ha invece **moltiplicato le gioeubie**: non una sola da vedere a distanza, ma **tante gioeubie "domestiche"**, che hanno accompagnato il tradizionale *cinin* consegnato a casa. All'inizio si pensava a una candela, ma alla fine nelle case dei lonatesi è arrivata una piccola "fontana" pirotecnica da mettere sul tavolo, per **simulare l'effetto del fuoco della gioeubia che divampa**. Accanto, un menù che comprendeva ovviamente il piatto tradizionale del *cinin*, *salamit* e *fasurit*: la Pro Loco ha consegnato ben 170 porzioni.



A proposito di cene tradizionali: a Gallarate gli amministratori del gruppo facebook **Sei di Gallarate @** hanno consegnato **755 menù – risotto e dolce – nelle case dei gallaratesi** che hanno aderito alla proposta lanciata settimana scorsa e ben strutturata. L'operazione ha generato un **indotto** – importante in momenti di crisi – di quasi 7 mila euro per i cinque ristoranti aderenti e con **900 euro raccolti per la onlus Officina025** (il report dell'iniziativa è stato pubblicato stamattina).



Il biglietto consegnato da una gallaratese riassume bene il senso dell'operazione-risotto lanciata dalla pagina Fb Sei di Gallarate se @

Ma le vie della creatività sono state davvero tante. A **Cardano al Campo** le fiamme del falò che si levano in cielo sono state sostituite ed evocate dai palloncini giallo-arancio-rossi. «Abbiamo chiesto ai bambini di mandare i loro disegni» ha spiegato la presidente della **Pro Loco** Milena Melato: i palloncini – biodegradabili – li porteranno lontano (e già a Natale una iniziativa simile *made in Cardano* era andata benissimo, con due diversi messaggi arrivati fino in Germania).



Il lancio dei palloncini “fiammeggianti”

In altre località – come **Samarate** – il falò è invece stato “tradizionale” e trasmesso facebook. Soluzione meno creativa, ma comunque fedele all’idea di avere qualcosa per stare insieme.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it